

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivio N. 10 - Milano (113)

Voln Anno 15 - Num. 95 - Conto Corrente con la Posta - Venerdì 24 APRILE 1938 A. 100 XI

Le truppe di Graziani avanzano inesorabilmente

Curati occupata dalla colonna Agostini - Una carovana di 600 cammelli, che trasportava rifornimenti, catturata dai soldati del Gen. Vernè - Le opere difensive dal nemico bombardate dagli aerei

Anche la „Saubaudia“ a Dessiè per la marcia su Addis Abeba

Il comunicato N. 193

ROMA, 23 aprile
Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 193:
Il Maresciallo Badoglio telegrafia:
Sul fronte somalo la Divisione Ibrica continua l'avanzata. Nuovi sbarchi avversari lungo la carovaniere di El Fud hanno invano tentato di sfuggire al nostro inseguimento.

Una colonna al comando del Generale Vapet ha catturato una carovana di seicento cammelli che trasportavano rifornimenti per le truppe di degiac Abbedè Demtà.
Sono stati anche catturati altri autoveicoli e abbandonato materiale sanitario da campo.
Altre nostre colonne hanno occupato Secc Hoec, nella vallata del Faf, a Curati.

Nel settore del Borana note reperti di decessi compiuti dalle popolazioni Ghera, sottomesse, hanno raggiunto nella zona di El Derre, a ovest di Ma'ca Marre, gruppi di armati abissini e li hanno messi in fuga.
L'aviazione, in tutti i settori del fronte somalo, ha efficacemente bombardato le posizioni avversarie.
Sul fronte nord nulla di importante.

Senza dubbio la vittoria riportata a Giannagobò influirà notevolmente nello smuovere la saldatura di tutto il fronte avversario; anche perché, secondo le ultime notizie sulla battaglia, i due degiac sconfinati disponevano di oltre diecimila combattenti, i quali erano la parte migliore dei 20.000 partiti per l'offensiva contro l'Alto sinistra del nostro schieramento.
Si sa che la manovra di accerchiamento è la preferita dagli abissini come quella più conforme al loro sistema di combattimento per gli effetti che reca rapidamente sul tergo delle truppe accerchiate. Le perdite subite debbono avere assottigliato sensibilmente le forze di cui disponeva ras Nasibò.
L'aviazione deve avere compiuto miracoli, se è riuscita ad assolvere come sempre al suo compito, malgrado le avverse condizioni atmosferiche e l'allungamento dei campi di partenza o di atterraggio dei velivoli. E' da tonor presente che l'addestramento delle truppe abissine, compiuto ad opera di ufficiali europei, le ha portate a costruire caverne e ricoveri blindati, sia per ripararsi dai bombardamenti dell'alto, sia per poter meglio resistere agli assalti dell'offensiva. E contro truppe così riparatrice l'efficacia dei bombardamenti è necessariamente limitata.
I successi riportati finora sul fronte somalo dimostrano che le truppe italiane sanno combattere e vincere sotto ogni clima, malgrado le avversità dei tempi, a tutti i paralleli, anche in regioni vicine all'equatore; perciò si deve nutrire piena fiducia che l'offensiva ormai scatenata nel settore dell'Ogaden dal generale Graziani sarà continuata senza tregua fino a che tutti gli obiettivi che il valoroso condottiero si è prefissi saranno stati raggiunti.
Sul fronte nord la generosa impazienza del popolo italiano non sarà soddisfatta fino a che il Maresciallo Badoglio non farà il suo ingresso ad Addis Abeba. E' giusta l'occupazione del capitale è la meta suprema verso cui deve tendere un esercito vittorioso, perché rappresenta il vero coronamento della vittoria e dà in mano al vincitore il pegno più prezioso per negoziare la pace.
Gli armistizi che hanno fermato gli eserciti sulle vie delle capitali hanno portato a paesi incompiuti. Ne potevano in tutte le sue campagne ha occupato sempre le capitali nemiche e vi ha fatto il suo ingresso solenne.
Abbiamo altro volte accennato alle difficoltà logistiche per l'approvvigionamento delle truppe, che diventano sempre più gravi a mano a mano che questi si allontanano dalle basi. Ora per poter far affluire rapidamente i rifornimenti a Dessiè non basta aver terminato il tronco stradale da Mat' Ouu a Quouan - che, a quanto informano i corrispondenti dei giornali, ha presentato gravi difficoltà - ma bisogna sistemare la così detta evia imperiale che da Quorum conduce a Dessiè, rondandola, percorribile agli automotz, perché la strada è a fondo naturale e bastano poche piogge per renderla impraticabile. Sembra che tale sistemazione sia ormai terminata e che gli automotz si stiano concentrando a Dessiè.
Riteniamo inoltre che si vorrà effettuare il completo concentramento in questa località del 1. Corpo d'Armata, per riservare alla patria l'onore di entrare nella capitale del vinto impero etiopico.

Gruppi di armati nemici a sud di Dessiè caricati e dispersi dall'aviazione

Aerei che esploravano la strada Dessiè-Addis Abeba avvistarono ieri una grossa colonna nemica che marciava tra Uorra Ilu e Giagarè, a sessanta chilometri a sud di Dessiè. La massa si abbandonò prontamente all'arrivo degli aerei, senza impedire però la efficacia dell'azione.
Caiche micidiali
Gli aviatori si abbassarono fulmineamente sulle schiere fuggenti, scaricando bombe e saponi, con vasto effetto, provocando larghi vuoti e completavano l'opera col fuoco delle mitragliatrici.
Rinchiamati dalla radio altri velivoli che incrociavano nella zona accerchiavano nella località di Gafata, innervando gli assalti che si protronevano fino alla dispersione completa della colonna.
Sul terreno rimasero alcune decine di cadaveri. Stanno i resti di questa massa erano rintracciati sulla stessa strada a quaranta chilometri oltre Giagarè, al piede del torrente Uacit, ridotti alla metà rispetto a ieri, e nuovamente bombardati.
Altri gruppi disordinati, complessivamente circa duemila uomini, erano sorpresi e colpiti tra Doba e Uorra Ilu. Ancora un migliaio di armati erano bombardati a sud di Doba. Sette aerei si abbalarono a un ammassamento di 1500 uomini che bivaccavano nella piana di Santara.
La rinfanza degli aerei controlla senza interruzione tutte le comunicazioni a sud di Dessiè, alla ricerca degli ultimi resti della armata del negus che sbocciano fatalmente sulla strada imperiale, nella speranza di raggiungere lo Scioa, dopo tanta giornata di affannosa fuga per le imperiose ragioni montuose dell'Jeggiè e dell'Uollo.
Così pure l'avanzata nella zona del Lago Tana è casualmente proceduta e appoggiata dai velivoli che controllano l'intero lago e la regione limitrofe del Beche-Medqr e del Goggiam.

La poderosa armata di Badoglio si prepara per il balzo sulla capitale

Ogni tentativo di resistenza sarà travolto

Quartiere Generale A.O., 23 aprile (Dal corrispondente dell'agenzia STEFANI):
La notizia diramata da Addis di un presunto bombardamento effettuato nella zona tra Addis faisa, come tante altre analoghe. L'attività dei nostri aerei al limite, in detta regione, alla periferazione strategica ed al bombardamento di gruppi nemici armati in marcia verso le zone di concentramento, in seguito alle nuove mobilitazioni ordinate dal negus.
La notizia insistentemente diramata da Addis-Abèba che il negus, dopo la perdita di Addis Abeba, si ritirerebbe sulle montagne ad ovest trasferendo la capitale, è considerata come un bluff per ingannare l'opinione pubblica mondiale e far credere in una reazione patriottica nazionale e nella compattezza dell'Impero. In realtà l'abbandono del campo trincerato di Dessiè, documenta lo stato di disgregazione politica e di collasso militare dell'impero.
Anche le informazioni da Addis Abeba di presunti combattimenti sul fronte nord vanno accettate con beneficio d'inventario.

Mentre sul fronte sud si sviluppano vittoriosamente le operazioni offensive di Graziani, sul fronte nord si preparano futuri colpi di maglio del Maresciallo Badoglio. Il morale delle truppe è meraviglioso. La colonia vive festose giornate di esultanza patriottica. Gli Azèbb Galla, i Raja Galla e gli Uollo della zona di Dessiè si possono considerare come completamente sottomessi all'Italia e disposti a combattere con gli italiani contro le ultime soldatesche del negus.
Quotidiana liberazione di schiavi
In seguito alla vittoria italiana contro le truppe di ras Nasibò, la situazione è diventata difficilissima per il negus anche nel Gimmia e nel Caffa, dopo che le popolazioni qui incominciano ad essere informate delle difatte del negus propendono a dare libero corso ai loro antichi odi contro gli sceicchi e ad innescare. Nelle zone di Gondar e Secc, numerosi indigeni ex soldati fanno ritorno ai loro villaggi per riprendere i lavori agricoli. Le autorità italiane non usano nessuna rappresaglia contro gli indigeni che, dopo aver combattuto l'Italia, tornano ora ai villaggi a riprendere il loro posto di capi di famiglia e di lavoratori agricoli. La liberazione degli schiavi, secondo l'ultimo decesso, si concretizza giorno per giorno senza incidenti di sorta, con la cooperazione delle autorità religiose locali.

Il degiac Mangascià fa atto di sottomissione all'Italia

DESSIE' 23 aprile (Dal corrispondente dell'agenzia STEFANI):
Il degiac Mangascià, che è stato con il principe ereditario fino alla sera antecedente la sua partenza da Dessiè, ha fatto atto di sottomissione al nostro comando di Dessiè, dichiarando di avere combattuto contro l'Italia per servire il suo imperatore, ma ora che l'imperatore ha abbandonato il suo esercito, riconosce la superiorità italiana e la sovranità dell'Italia.

Verso i centri vitali della resistenza nemica

ROMA, 23 aprile
Gli effetti della vittoria di Giannagobò da parte delle truppe del generale Nasi appaiono sempre più evidenti ed importanti per il fatto che esse hanno potuto avanzare in ventiquattro ore di oltre 50 chilometri, sebbene gli uadi - a causa delle abbondanti piogge cadute - si siano trasformati in fiumi ed obblighino a gettare dei ponti per permettere il passaggio degli automotz.

La „Saubaudia“ a Dessiè

Quartiere Generale A.O. 23 aprile.
Dal corrispondente dell'agenzia STEFANI:
Sono arrivati a Dessiè i reparti nazionali della Divisione „Saubaudia“. La sede dell'ospedale americano, che secondo i comunicati etiopici sarebbe stata ripetutamente distrutta, è stata trovata intatta e vi ha posto la sua residenza il Comando di una nostra Divisione indigena.
E' giunta oggi a Dessiè una carovana giornalistica composta di 7 giornalisti italiani, 7 giornalisti stranieri, una scrittrice francese, 2 giornalisti americani con il loro autoveicolo e 2 stazioni radioelegrafiche, dopo aver percorso 1.300 chilometri che separano Macallà da Dessiè.

La fuga degli europei da Addis Abeba

GIBUTI, 23 aprile
Si accentua l'esodo dei bianchi da Addis Abeba che lasciano la città, diretti in questa città, allarmati dal precedente salvaggio successivo delle abitazioni europee, fatto dallo soldatesco abissino a Dessiè prima di abbandonare la città.

Desolazione ad Addis Abeba per la nuova vittoria delle armi italiane

Asfa Uossen sostituisce il padre nel disbrigo degli affari di Stato
GIBUTI, 23 aprile
Non è più ormai il caso di ripetere il panico e la confusione che regnano nella capitale del negus tanto ormai questo stato di continua disordine è divenuto abituale. La recente disfatta dei diecimila uomini di Abbedè Demtà nella battaglia di Giannagobò ha enormemente accresciuto il moria della popolazione.
Sebbene il governo si sia affrettato a diramare i suoi soliti comunicati tranquillizzanti, in cui questa volta si vuol dare ad intendere che le truppe italiane non hanno fatto che sconfiggere un esiguo reparto etiope avanzato, e che l'armata di Nasibò per nulla ha sofferto da questi sfortunati scontri, la popolazione, ormai troppo abituata a dover constatare la falsità di tali notizie, non ha mancato di mostrare scontento e la sua sfiducia verso il governo imperiale.
A parte fine alle esultazioni determinate dall'assenza di Ali Selassie, fra il grande stupore delle autorità e della popolazione, è comparso oggi nella capitale, seguito dai suoi uomini di scorta, il principe ereditario Asfa Uossen, del quale, dopo la sua fuga da Dessiè, non si era avuta più alcuna notizia.
Il principe Asfa Uossen si è subito portato nel ghebi paterno, e vi si è insediato, procedendo senz'altro al disbrigo di importanti affari di Stato che si erano accumulati durante l'assenza dell'imperatore.
Asfa Uossen s'è rifiutato - o per lo meno i nostri informativi non sono riusciti a penetrare il riserbo che circonda l'avvenimento - di dichiarare se agisca per ordine di suo padre o di propria iniziativa. Si dice per altro che il negus che si troverebbe in cammino verso la capitale, lungo una pista montana, ritenuta quasi inaccessibile, sia per la difficoltà di Atzabò-Galla, che battono la regione in cerca appunto di lui, non potrà essere ad Addis Abeba che fra una settimana a causa delle difficoltà della marcia e dei sotterfugi a cui continuamente deve ricorrere per sfuggire ai suoi nemici, e che avrebbe, a mezzo di un messaggio, delegato Asfa Uossen a sostituirlo fino al suo ritorno.
Al principe ereditario sono state subito chieste disposizioni circa l'eventuale abbandono della capitale da parte degli organi di governo, e gli è stata prospettata come nuova capitale provvisoria la città di Saddo, a occidente di Addis Abeba, a un centinaio di chilometri dal confine col Sudan anglo-egiziano. Si ignora quale decisione abbia preso in proposito il principe Asfa Uossen.

Leamenità della „Reuter“

DESSIE', 23 aprile
Le notizie diffuse dalla Reuter da Addis Abeba su resistenza e avarie degli aerei italiani giunte da rimbato a Dessiè, hanno avuto fra le truppe e fra gli stessi indigeni il più clamoroso successo d'ilarità.
PARIJII, 23 aprile
Era la visita che il sig. Plandin ha avuto questo pomeriggio del capie intanto e diversi Paesi, e di tutte le convenzioni con sig. P. P. P. Ambasciatore del Nord, presidente del Comitato di Amministrazione del Congo, che è un acuto giurista. La visita è stata molto fruttuosa. Nei giorni scorsi il sig. P. P. P. è stato molto attivo. Si è adoperato per risolvere i problemi di confine e sulle prospettive che si apriranno alle elezioni internazionali al momento della ripresa dei lavori dell'Impero prossimo.
Il sig. Plandin è partito da Parigi questa sera alle ore 20 per Berlino, sulla sua tournée di missione elettorale, ore rimarrà fino a lunedì prossimo.

I croati reagiranno alle provocazioni dei comitaggi

DECLARAZIONI DI MACEK ALI „STEFANI“ SU RECENTI GRAVI DISORDINI
BELGRADO, 23 aprile
Il capo dei croati Vlado Macek ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia Stefani che i brutti fatti prodotti in questi giorni in Croazia, in seguito alle provocazioni dei comitaggi, non rappresentano nulla di nuovo ma soltanto, in una certa misura, la continuazione di ciò che succede da 7 anni. I comitaggi che erano finora al servizio di Jetic passano adesso nella organizzazione dell'unione radicale jugoslava. Essi tentano di terrorizzare i contadini croati i quali come è noto sono all'estrema della loro forza economica. Macek ha dichiarato che il popolo croato si difenderà contro questi attacchi illegali da qualunque parte provengano.
Dopo aver rilevato che le notizie hanno aggravato la crisi danneggiando soprattutto i contadini croati il cui bestiame prima esportato in Italia è rimasto senza acquirenti e senza forza senza Macek ha soggiunto che la Croazia è legata non soltanto spiritualmente ma anche economicamente all'Italia. Egli ha detto infine che le trattative con l'episcopato extraparlamentare serba non sono finora riuscite. «Non è Zagabria - egli ha concluso - ma a Belgrado che la questione croata deve essere compresa correttamente».

Alcune le truppe amhariche si ribellano

L'ufficio stampa abissino comunica ai corrispondenti esteri, il proposito del governo di organizzare l'estrema disperata resistenza etiopica tra Addis Abeba e Dessiè. Qualora tali voci rispondessero alla realtà gli eserciti etiopici proverebbero ancora una volta l'irresistibile schiacciante superiorità del corpo di spedizione ed i capi subivano la responsabilità di questi inutili spargimenti di sangue che non rispondono minimamente allo stato d'animo delle popolazioni etiopiche che desiderano soltanto la pace ed il lavoro e la fine della oppressione imperiosa etiopica. I pesanti scontri sono gravi casi di ribellione anche fra le truppe amhariche, finora considerate fedeli al negus.
Sull'intero fronte furono i lavori stradali e la preparazione logistica. Continuano le sottomissioni. Le popolazioni delle zone a sud del Tana e di Bechomandev Invano messi ai comandi italiani locali, invitandoli ad occupare al più presto i loro territori per proteggere gli schiavi contro le bande brigantesche indigene dei regioni.
Il echibè battuto nel Goggiam ha avuto un fianco completo: i villaggi rifiutano di dare i loro uomini. I servizi logistici autocarri Macallà-Dessiè si svolgono ormai normalmente.

Comprendione dei problemi italiani nel Giappone

SIANGAI, 23 aprile
L'Accademico d'Italia Severi prima, di imbarcarsi sul „Conte Verde“, reduce dal Giappone, ha espresso al corrispondente dell'agenzia Stefani, il suo vivo compiacimento per la calda accoglienza ricevuta in Giappone e culminata nella deliberazione di pubblicare in inglese e giapponese le sue lezioni scientifiche o la conferenza da lui tenuta sul Fascismo.
Egli ha avuto anche l'onore accordato raramente di essere ricevuto dall'Imperatore e dall'Imperatrice ed ha trovato la massima comprensione degli ideali e dei problemi italiani negli ambienti culturali e politici nipponici.

L'ambulanza olandese in Abissinia ha perduto materiali e bagagli

AMSTERDAM, 23 aprile
L'ambulanza olandese che si era recata in Abissinia comunica di aver perduto tutto il suo materiale, compresi i bagagli personali. La notizia ha sollevato profonda delusione nei circoli olandesi, dato che si erano a suo tempo compiaciuti di aver fatto forti sforzi finanziari per orga-

Stato Civile di Pola 23 aprile 1936-XIV Nail 7 maschi 3; femmine 4. Morte 5 maschi 2; femmine 3. Matrimoni 5

AVVISI ECONOMICI

Offerte Camere mobiliate - Pensioni private Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Epulo N. 19, mezzanino. 2761G VITALIZIO d'arbori a persona anziana i suoi figliuoli. Scrivere "Corriere Istriano". 2000G

Offerte di botteghe - Appartamenti - Magazzini Cent. 80 la parola - Min. L. 3 L

AFFITTASI appartamento 3 stanze, cucina, stanzino, bagno, terrazza Via S. Michele 28. Rivolgarsi Via Adria 43, Locchi. 2749L AFFITTASI quartiere 8 camere, camerino, cucina. Via Lacco 15. 2763L QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina. Via Rismondo 14 (già Via Medolino). 2762L AFFITTANSI quartieri di 2, 3 stanze, cucina, accessori Rivolgarsi Caiducci 10, dalle 15-18 2760L D'AFFITTARE prontamente due quartieri di 5-6 camere, cucina, accessori. Rivolgarsi Promuda 3. 2758L

Vendute a eccezione Cent. 20 la parola - Min. L. 2 VENDONSI 60 banchi per sedere 4 m. Junghezza Via Arditù 25. 2759L

Donate oro alla Patria Vendete oro alla Patria Prestate oro alla Patria

SIATE PREVIDENTI

Non aspettate a curarvi quando sarete ammalati. Curate di guarire anche la minima debolezza, liberandovi così dai veleni che si accumulano nell'organismo, prendendo la TISANA CISBEY. Essa purifica il sangue e ristabilisce le funzioni del fegato, sbarazzando l'intestino da tutte le tossine che la sazietà accumula. Val oriente una maggiore energia nel vostro lavoro e conservate lungamente la vostra giovinezza.

PRODOTTO ITALIANO Aut. Prof. Milano N. 6315 - 24 Febbraio 1928.

PILLOLE S.FOSCA O DEL PIOVANO. Un solo scoglio di 50 pillole L.5.18. grande ogni confezione Farmacia P. VENEZIA S.FOSCA. Aut. Prof. Milano N. 1832 - Venezia 8 Febbraio 1935 XIII.

"Cleopatra"

L'enorme affluenza di pubblico che si riversa seralmente al famigliare CINEMA ARENA

richiamato dalla divertentissima e melodiosa creazione viennese:

Al Cavallino Bianco

è il miglior attestato di un indiscutibile ed entusiastico successo che film possa meritarsi.

Al Cavallino Bianco

E' il film della primavera o della gioia di vivere, della giovinezza e dell'amore, pieno di brio, di festività, di fascino, ed ha una vicenda saporita, punteggiata da stupefacenti rivelazioni canore... Ecco il motivo per cui questo splendido gioiello viennese trionfa nelle sue repliche...

Con certezza, oggi saranno rinnovati i successi dei giorni precedenti...

La direzione raccomanda di approfittare delle prime rappresentazioni, essendo la più comoda.

Principia alle ore: 3 - 4.45 - 6.30 - 8.15 - 10

Attenzione! Attenzione! presto arriva

ANFITRIONE

Quando chiedete al vostro farmacista un cioccolatino «ARRIBA» sigilato che vi venga consegnato l'originale racchiuso in bustine rosse se purgativo, in bustine verdi se vermifugo e postate sulle bustine stesse, impressi in caratteri neri, il nome

«ARRIBA» Con potrete essere sicuri che l'effetto, sia purgativo, sia vermifugo, sarà certo corrispondente al bisogno. Trovate in tutte le farmacie. Aut. Prof. Trieste No 3319-29733 dd. 14-12-1935.

RADIO qualsiasi marca Lire 50.- mensili senza acconto Magazzini G. GELLETTI

OGGI al "Politeama Ciscutti" Favvenimento superlativo della STAGIONE costituito dal DEBUTTO della Grande Compagnia d'Operette Enrico Dezan

Il Paese dei Campanelli

di Lombardo e Ranzato PERSONAGGI: LE MOGLI: Rina Bogis Maria Mascogno I MARITI: Umberto Bagnoli Tarquinio Bruto Rino D'Alba Emilio Bux Luigi Ferrarini

"Il Figlio conteso"

Magde Evans - Paul Lukas Un dramma famigliare di palpitante umanità. NB. - I prezzi saranno i soliti ai quali verrà aggiunta la sola tassa erariale del 20 per cento. L'operetta avrà inizio alle ore 18.15 e alle 21.40 mentre il film avrà inizio alle ore 10.30 e alle 20. Gli spettacoli sono ad orario costante. Per impegni contrattuali con la compagnia sono escluse tutte le tessere e le entrate di favore. Preferire la prima rappresentazione.

DOMANI Vittoria e il suo Ussaro 3 atti e un prologo di PAUL ABRAHAM

Cuori spezzati

con intensa emozione, attraverso le più vive emozioni! Interpreti pieni di grazia Rochelle Hudson Henry Jonda OGGI in prima al Cinema Garibaldi Vivi successi ovunque

SALA UMBERTO

OGGI si proietta per la seconda giornata la grande visione tedesca.

Notte di Carnevale

avvincente storia d'amore e di gelosia con

GUSTAV FRÖLICH ROSE STRADNER HEINRICH GEORGE OTTO GRAF

Principia alle ore: 4.30 - 6.15 - 8 - 9.40

IMMINENTE! Käte von Nagy - Willy Fritsch in

RONNY

Quanto prima L'uomo che sbancò Montecarlo

Verso la salute



Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE Sciroppo Pagliano POLVERI e CACHETS Composto di sostanze vegetali a cura naturale, purga e depura l'organismo visceri e sangue rapidamente e sicuramente. Cura la STITICHEZZA l'evicene e cura l'INFLUENZA. Tutti le buone Farmacie ne sono fornite. ALTRI PRODOTTI PAGLIANO Famete per la malattia della pelle. L'azioni per gli occhi! Aut. Prof. 37-3-1923 N. 8333.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

L'amante della morte Grande romanzo italiano di CARLO COMELLI

Il commissario interrogò invano il suo collega. Non ne ottiene che informazioni vaghe. Daffoux afferma che sembra un sosia, o che aveva ricevuto improvvisamente quello suo pallottolo, senza avere il tempo di difendersi. Alle sette del mattino, il brigadiere si trovava nel suo letto, in via Caulaincourt, dove occupava con sua moglie un piccolo appartamento. Alle nove, il direttore della Surob Generale in persona arrivò al capezzale del poliziotto e i due uomini ebbero una lunga conversazione a bassa voce.

... non lasciate indovinare i vostri sospetti a nessuno... E' gravissimo! E' vi confesso che da tutto quanto m'avrete detto sento che andrete a rompermi la testa contro un muro... Capito? - Capito, capo! La signora Daffoux, invece, non capi affatto perché suo marito, quella sera, la pregasse di recarsi all'Impero o perché rimase sveglia fino al suo ritorno. Lo chiese una minuta relazione dello spettacolo e lo domandò se lo fosse apparso interessante l'Amante della Morte. - Non lo so. Sembra che un'impresione improvvisa gli abbia impedito di comparire questa sera. - Ah! Il brigadiere non disse altro o per quindici giorni fu il più docile dei malati. Il medico veniva a visitarlo due volte al giorno. Daffoux passava il tempo a leggere i giornali o sembrava non pensare affatto agli affari della sua professione. Finalmente, poté uscire, e la prima volta lo fece appoggiandosi al braccio di sua moglie, che aveva,

come lui, quasi quarant'anni e che ora una brava massaja di Montemarte. L'indomani, camminò solo e si spinse fino alla piazza Orléans. Due giorni dopo, infine, ebbe il permesso di circolare quasi come prima. Si era in maggio. Il tempo era splendido. Il brigadiere Daffoux prese un taxi e si fece condurre al boulevard Murat, ad Antoin, quasi di fronte al Campo delle Corse. Scese lentamente sul boulevard a piedi fino al numero... signora e il signor... concompò una graziosa... XVII, circondata da un parco in miniatura, che una cancellata chiudeva. Fece una smorfia, constatando che tutte le persiane dello finestre erano chiuse. Nondimeno, suonò. Trascorsero dieci buoni minuti prima che un portinaio, vestito di nero e con la cravatta bianca, venisse ad aprire la porta. - Il signor Saint-Clair è in casa? - Il signore e la signora sono al castello di Gouilly.

- Da molto tempo? - Da un mese. E' il domestico richiuse la cancellata, che aveva solizzato scocchiate, mentre il brigadiere Daffoux si grattava in testa e si rimetteva lentamente in cammino, mormorando fra sé: - E se ci andassi o stessero? CAPITOLO II Il brigadiere Daffoux scese alle stazioni di Pouilly-sur-Loire alle undici del mattino e non gli ci volle molto tempo, per informarsi del castello, che gli, appena ebbe traversata la città, poté scorgere al sommo di una collina. - Si diresse a piedi verso quella direzione e dovette percorrere quasi tre chilometri, ciò che lo mise di cattivo umore, perché le sue fatiche gli dolevano, appena si staccava un poco.

SIGARETTO ROMA 25 CENTESIMI. Leggete il "Corriere Istriano"